

Una mostra in ogni stand fa felice il mercato debutto e sfida del volto nuovo di Arte Fiera

NALDI e TORRESIN, pagine II e III

La preview

Leggera, leggibile, ambiziosa benvenuta nuova Arte Fiera

Il presente oggi nei padiglioni è un mix di maestri e nuove promesse con molto spazio dedicato alla pittura e alla fotografia

PAOLA NALDI

È pulita, leggera, leggibile, gradevole, per nulla asfissiante e di qualità. Sono tutte positive le prime impressioni sull'edizione di Arte Fiera firmata da Simone Menegoi, con la collaborazione di Gloria Bartoli. Lo si sente dai commenti nei corridoi da parte del pubblico che ieri ha animato la giornata di inaugurazione. Gli espositori sono ottimisti - anche coloro che si sono "piegati" alla richiesta di presentare un solo artista - e tra i galleristi che mancano quest'anno c'è già qualcuno che pensa di tornare alla prossima edizione.

Il vuoto sembra essere la cifra delle scelte e degli allestimenti espositivi, a dimostrare che la teoria "Less is more" elaborata dall'architetto tedesco Ludwig van der Rohe, torna in auge in un mondo che ci investe di immagini e visioni. I padiglioni sono più ariosi e ordinati perché le 141 gallerie presenti si sono attenute all'obbligo di portare un numero ristretto di artisti: da tre a sei, ma sono stati caldeggiati i "solo show". Scelta che, se ci si mette dalla parte del pubblico, appaga. Speriamo che alla fine paghi anche in termini economici perché, come ha sottolineato lo stesso Menegoi «il nostro obiettivo non è la quantità di biglietti staccati, ma che arrivino i collezionisti e si venda». Tanto per ricordare che, nonostante l'ampio programma di eventi collaterali, questo è mercato. Si tenta di fare molto per accontentarlo, tanto che Simone Menegoi, molto pragmaticamente, ha convinto collezionisti a uno a uno, costringendo la Fiera ad invitarne a proprie spese 350.

Se le scelte avranno funzionato lo si vedrà solo alla fine ma intanto il pubblico può godersi una bella esposizione divisa in due padiglioni, il 25 e il 26: il primo con i maestri del Novecento; il secondo con le proposte più innovative e la sezione "Fotografia e Immagini in movimento" curata dalla piattaforma Fantom. Nella parte finale del padiglione 25 un'ampia area è dedicata alla mostra "Solo figura e sfondo" a cura di Davide Ferri, che raccoglie 80 opere provenienti dalle collezioni, pubbliche e private, della regione: da Luigi Ghirri a Phebe Unwin, da Balla a Korompay, da Minor White a Virgilio Guidi. E accanto a questo si apre il corner che rende omaggio alla galleria de' Foscherari, ai suoi fondatori Franco Bartoli e Pasquale Ribuffo, scomparso lo scorso ottobre e alla cui memoria verrà consegnato il Premio Angame alla carriera: la storia della galleria è riassunta attraverso una serie di fotografie e di cataloghi delle esposizioni passate.

Il presente, in Fiera oggi, è un mix di maestri e nuove promesse, con molto spazio dedicato alla pittura che assume forme inedite, ai tratti fini del disegno, anche su supporti insoliti, e alla fotografia in tutte le sue forme. Molte le presenze di Mario Schifano. Imponente un lavoro di Alex Katz dal modenese Mazzoli. Bello lo stand monografico dedicato ad Aldo Spoldi, con opere degli anni '60, alla galleria Antonio Battaglia. Interessanti le declinazioni pittoriche, quasi punk, di Kinki Texas alla galleria Alessandro Casciaro. O le elaborazioni con pigmenti a base di cenere di Maria Elisabetta Novelli e le composizioni in bianco e nero, a matita su legno, di Elvio Chiricozzi da Anna Marra. Si ritrovano linguaggi oggi un po' passati di moda come i "tappeti" di Enzo Cucchi e Vasarely da Antonio Verolino. E perfino i padiglioni più classici, con gli Afro e i Gastini importanti alla galleria dello Scudo, sembrano respirare aria nuova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





© L'immagine



In agenda

Arte Fiera si apre oggi al pubblico: si visita dalle ore 11 alle 19 fino a

domenica e lunedì dalle 11 alle 17. Ingresso da piazza Costituzione 4